

5. 2013

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI

CORAGGIO
IO HO VINTO IL MONDO



Carissimi amici e benefattori di Casa S. Maria

La benevolenza del Signore ci ha permesso di trascorrere i mesi estivi che hanno avuto il loro apice nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al cielo: primizia dei redenti e nostra speranza, come ci ha ricordato Papa Francesco. Dopo la pausa estiva riprendiamo il nostro cammino con il cuore rivolto al desiderio di Gesù: "perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato".(Gv 17, 21)

Avere un cuore missionario significa avere un cuore "giovane", che palpita degli stessi battiti di Gesù.

In questo numero dell'Araldo potete trovare alcuni spunti e sussidi per aiutarci a sintonizzare il nostro cuore con il Cuore di Dio:

1. Il messaggio del Santo Padre, Papa Francesco, per la giornata missionaria mondiale nell'anno della fede.
2. Alcune notizie missionarie che ci trasportano con la mente nelle terre di missione.
3. Il Rosario Missionario con il quale pregheremo nel nostro santuario per tutto il mese di ottobre alle ore 21.00. Vi invitiamo ad unirvi a noi ovunque vi troviate. E' un modo semplice, potente e solidale per avere un cuore veramente "giovane" (missionario).
4. Troverete anche alcune preghiere missionarie uscite dal cuore "giovanissimo" di un bambino di 11 anni. Abbiamo preferito non mettere il nome, ma chi frequenta il nostro santuario o ascolta Radio Christus lo conosce molto bene: è un dono del Signore e della nostra cara Mamma del Cielo. Una invocazione di benedizione su di lui e sui suoi cari.

Carissimi amici e benefattori, la nostra vita è un dono del Padre e a Lui l'affidiamo. Vivere senza questa Speranza è la disgrazia più grande che possa capitare. Per questo dobbiamo desiderare e pregare affinché l'**Amore** sia conosciuto e riamato perchè solo in Lui c'è la **VITA**.

Ci aiuti, ci protegga e ci accompagni in questo cammino di fede la nostra cara Mamma Maria, madre di Gesù, perchè il suo Cuore infiammi anche il nostro di amore e tenerezza infinita per Gesù e i senza speranza.

Siete sempre nei nostri cuori, certi che la vostra preghiera, e la vostra amicizia è di aiuto a tanti missionari che offrono la loro vita per far conoscere, amare il Cuore di Gesù, dono infinito del Padre per tutti i suoi figli.

La comunità di Casa S. Maria

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



Cari fratelli e sorelle,

quest'anno celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'Anno della fede, occasione importante per rafforzare la nostra amicizia con il Signore e il nostro cammino come Chiesa che annuncia con coraggio il Vangelo.

La fede è dono prezioso di Dio, il quale apre la nostra mente perché lo possiamo conoscere ed amare. Egli vuole entrare in relazione con noi per farci partecipi della sua stessa vita e rendere la nostra vita più piena di significato, più buona, più bella. Dio ci ama! La fede, però, chiede di essere accolta, chiede cioè la nostra personale risposta, il coraggio di affidarci a Dio, di vivere il suo amore, grati per la sua infinita misericordia. È un dono, poi, che non è riservato a pochi, ma che viene offerto con generosità. Tutti dovrebbero poter sperimentare la gioia di sentirsi amati da Dio, la gioia della salvezza! Ed è un dono che non si può tenere solo per se stessi, ma che va condiviso. Se noi vogliamo tenerlo soltanto per noi stessi, diventeremo cristiani isolati, sterili e ammalati.

Ciascuna comunità è interpellata e invitata a fare proprio il mandato affidato da Gesù agli Apostoli di essere suoi "testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra" (At 1,8), non come un aspetto secondario della vita cristiana, ma come un aspetto essenziale: tutti siamo inviati sulle strade del mondo per camminare con i fratelli, professando e testimoniando la nostra fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo. Invito i Vescovi, i Presbiteri, i Consigli presbiterali e pastorali, ogni persona e gruppo responsabile nella Chiesa a



dare rilievo alla dimensione missionaria nei programmi pastorali e formativi, sentendo che il proprio impegno apostolico non è completo se non contiene il proposito di “rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni”, di fronte a tutti i popoli.

Dobbiamo avere sempre il coraggio e la gioia di proporre, con rispetto, l'incontro con Cristo, di farci portatori del suo Vangelo. Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della terra. È urgente far risplendere nel nostro tempo la vita buona del Vangelo con l'annuncio e la testimonianza, e questo dall'interno stesso della Chiesa. Perché, in questa prospettiva, è importante non dimenticare mai un principio fondamentale per ogni evangelizzatore: non si può annunciare Cristo senza la Chiesa.

Viviamo in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della sicurezza alimentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. Anche la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile. In questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene. L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiarerà la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. Portiamo a questo mondo, con la nostra testimonianza, con amore, la speranza donata dalla fede!

Vorrei incoraggiare tutti a farsi portatori della buona notizia di Cristo e sono grato in modo particolare ai missionari e



alle missionarie, ai presbiteri fidei donum, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli laici - sempre più numerosi - che, accogliendo la chiamata del Signore, lasciano la propria patria per servire il Vangelo in terre e culture diverse. Ma vorrei anche sottolineare come le stesse giovani Chiese si stiano impegnando generosamente nell'invio di missionari alle Chiese che si trovano in difficoltà - non raramente Chiese di antica cristianità - portando così la freschezza e l'entusiasmo con cui esse vivono la fede che rinnova la vita e dona speranza. Vivere in questo respiro universale, rispondendo al mandato di Gesù "andate dunque e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28, 19) è una ricchezza per ogni Chiesa particolare, per ogni comunità, e donare missionari e missionarie non è mai una perdita, ma un guadagno. Faccio appello a quanti avvertono tale chiamata a corrispondere generosamente alla voce dello Spirito, secondo il proprio stato di vita, e a non aver paura di essere generosi con il Signore. Invito anche i Vescovi, le famiglie religiose, le comunità e tutte le aggregazioni cristiane a sostenere, con lungimiranza e attento discernimento, la chiamata missionaria ad gentes e ad aiutare le Chiese che hanno necessità di sacerdoti, di religiosi e religiose e di laici per rafforzare la comunità cristiana. E questa dovrebbe essere un'attenzione presente anche tra le Chiese che fanno parte di una stessa Conferenza Episcopale o di una Regione: è importante che le Chiese più ricche di vocazioni aiutino con generosità quelle che soffrono per la loro scarsità.

Insieme esorto i missionari e le missionarie, specialmente i presbiteri fidei donum e i laici, a vivere con gioia il loro prezioso servizio nelle Chiese a cui sono inviati, e a portare la loro gioia e la loro esperienza alle Chiese da cui provengono, ricordando come Paolo e Barnaba al termine del loro primo viaggio missionario "riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede" (At 14,27). Essi possono diventare una via per una sorta di "restituzione" della fede, por-



tando la freschezza delle giovani Chiese, affinché le Chiese di antica cristianità ritrovino l'entusiasmo e la gioia di condividere la fede in uno scambio che è arricchimento reciproco nel cammino di sequela del Signore.

Un pensiero infine ai cristiani che, in varie parti del mondo, si trovano in difficoltà nel professare apertamente la propria fede e nel vedere riconosciuto il diritto a viverla dignitosamente. Sono nostri fratelli e sorelle, testimoni coraggiosi - ancora più numerosi dei martiri nei primi secoli - che sopportano con perseveranza apostolica le varie forme attuali di persecuzione, non pochi rischiano anche la vita per rimanere fedeli al Vangelo di Cristo. Desidero assicurare che sono vicino con la preghiera alle persone, alle famiglie e alle comunità che soffrono violenza e intolleranza e ripeto loro le parole consolanti di Gesù: "Coraggio, io ho vinto il mondo" (Gv 16,33).

Benedetto XVI esortava: <<"La Parola del Signore corra e sia glorificata" (2Ts 3,1): possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo>> (Lett. ap. Porta fidei, 15). È il mio auspicio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno. Benedico di cuore i missionari e le missionarie e tutti coloro che accompagnano e sostengono questo fondamentale impegno della Chiesa affinché l'annuncio del Vangelo possa risuonare in tutti gli angoli della terra, e noi, ministri del Vangelo e missionari, sperimenteremo "la dolce e confortante gioia di evangelizzare" (Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 80).

Dal Vaticano, 19 maggio 2013, Solennità di Pentecoste

FRANCESCO



NOTIZIE DALLE NOSTRE MISSIONI



La vita nei villaggi del Madagascar è sempre la stessa: gli anni passano, ma la situazione non cambia. Le case sono di canne coperte di terra e il tetto di paglia, non c'è luce elettrica, usano lampade a petrolio o candele. I sanitari sono inesistenti, in casa non c'è acqua, dormono per terra su una stuoia e cucinano col carbone. Vivono fuori dal mondo, ma sono felici.

Nonostante la povertà, è difficile vedere un malgascio triste. Non hanno niente eppure sono felici, sorridenti anche di fronte a difficoltà, malattie, alla nostra impazienza di fronte alla loro lentezza. Non si scompongono. La macchina non cammina, lo zebù si rifiuta di tirare il carretto, la pioggia li sorprende lungo la strada, il loro motto è: "mora-mora" (piano, piano), non c'è fretta. A ciascuno il suo ritmo.

Non sono aggressivi, amano la pace. Sempre pronti ad aiutare lo straniero in difficoltà, ad accoglierlo, a mettergli a disposizione quel poco che hanno. Se ricevono un

piccolo dono in cambio di qualche servizio, saranno riconoscenti per tutta la vita.

Nei villaggi, ma anche nelle città, il missionario è visto come l'inviato di Dio. Al suo passaggio gli uomini si tolgono il cappello, salutano e chiedono: "come ti chiami? Da dove vieni? Ti trovi bene?". I piccoli ti vengono incontro, ti prendono per mano, ridendo e schiamazzando ti dicono: "Mompera, Mompera" (Padre, Padre).

Le difficoltà non mancano, ma con un po' di buona volontà e soprattutto con l'aiuto di Gesù si riesce a superarle. La gente è semplice, disponibile, accetta i consigli, le direttive, soprattutto se queste non vengono imposte. Ama pregare: sono molto devoti. La domenica è il giorno del Signore, le chiese sono piene anche quando non c'è la Messa per assenza del sacerdote e si fa la "Liturgia della Parola" guidata dal catechista.

Il catechista non è l'insegnante di catechismo, ma il sostituto del sacerdote, il suo braccio destro. Ogni villaggio ha il suo catechista. Il sacerdote deve visitare i vari villaggi a rotazione distanti diversi chilometri tra loro. Ogni villaggio ha una popolazione che va dai duemila ai quattromila abitanti. Ci sono anche villaggi sperduti che per raggiungerli s'impiega dai tre ai quattro giorni di marcia non essendoci strade percorribili.

Tutti hanno voglia d'imparare: piccoli e grandi. È una gioia vedere i bambini che fanno a gara per arrivare prima dell'apertura della scuola: approfittano per ripassare le lezioni seduti per terra o su un tronco d'albero. Anche i grandi hanno i loro momenti d'incontro e di aggiornamento. È una Chiesa ancora giovane, in cammino. Molti sono quelli che chiedono il battesimo per i loro figli, coloro che ricevono la prima comunione e la cresima. I matrimoni sono in crescita.

Ringraziamo tutti per l'aiuto che date alla Missione, senza del quale avremmo le mani legate, impotenti di fronte alle tante richieste e necessità spesso urgenti. Il Signore benedica voi e tutti i vostri cari. Vi assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera e soprattutto nella Santa Messa.



Mi chiami *

*Mi chiami e io t'ascolto
mi dici di lasciare ed io con gioia mi libero di tutto
mi dici di seguirti ed io vengo
Non ho paura,
perché con lo Spirito Santo
mi fai sentire amato
La tua voce mi inebria
la tua parola mi dà forza
il tuo abbraccio mi dà coraggio
Come Te voglio servire e donare
come Te voglio amare e perdonare
con Te voglio portare la Tua croce
fino ad arrivare lassù a quel monte
insieme a Te o Gesù,
per vincere un posto speciale nel Tuo Cuore.*

UN NUOVO IMPEGNO

Il primo luglio 2011 è nata una nuova comunità dehoniana, sull'isola rossa, presso il villaggio di Analalava, comune di Ambohibary a 5 Km da Moramanga.

Moramanga è una cittadina di circa 20.000 abitanti, nodo stradale e ferroviario tra Tananarive, la capitale, Tamatave, il primo porto del Madagascar e Ambatondrazaka, nella regione del lago Alaotra, con una pianura ricca di risaie e chiamata per questo: "granaio del Madagascar".

Nel territorio sono state scoperte miniere di nichel e uranio, che malauguratamente sono state svendute a multinazionali straniere. Molti operai si sono riversati nella cittadina di Moramanga per cercare lavoro. Sono state create molte infrastrutture ma ci sono diverse mancanze, soprattutto per gli alloggi e situazioni di carenze igieniche.

Mons. Gaetano Di Pierro, religioso dehoniano, già vescovo ausiliare di Ambatondrazaka, quando Moramanga ne faceva parte, ha invitato i dehoniani a fondare una comunità nella sua diocesi quando è stato nominato vescovo titolare di Moramanga.

Nel terreno offerto dalla diocesi, l'Istituto ha creato un inizio di struttura: la residenza per la comunità, la chiesa e una sala per riunioni. Il resto: contro-soffitto per la chiesa e per la sala, l'asfalto per il cortile, aule per la catechesi, campi da gioco ed il garage, si farà un po' per volta, secondo alcune priorità e l'arrivo di finanziamenti. La chiesa e la sala intanto hanno soltanto un tetto di lamiera: immaginate il freddo o il caldo, secondo le stagioni e la dolce musica, quando piove.

In attesa delle aule per la catechesi, il catechismo viene svolto sotto la veranda o nel giardino sotto gli alberi, quando il tempo lo permette; se piove invece, troviamo dei buchi qua e là.

Asfaltare il cortile è una necessità, perché la zona è piovosa, costringendo così a navigare spesso nella fanghiglia

e portando fango in casa e in chiesa.

Per essere pronti ad accogliere operai filippini e cinesi, secondo il programma iniziale della società mineraria, la comunità era formata da Padre Nicola Giampietro, veterano del Madagascar, vi lavora fin dal 1974, e da due sacerdoti dehoniani indonesiani: Padre Bono e Padre Laurent, giunti in Madagascar nel gennaio del 2011 per collaborare al programma sociale. Venuto meno il precedente programma, Padre Laurent è stato trasferito nella missione di Andreba, nella diocesi di Ambatondrazaka, e Padre Bono ha raggiunto Antsenavolo, un'altra nostra missione nel Sud - Est del Madagascar nella diocesi di Mananjary, retta da Mons. Alfredo Caires, un vescovo dehoniano. In comunità sono rimasti Padre Nicola, e due religiosi dehoniani malgasci: Padre Charly e fratel François.

La chiesa, dedicata a S. Giovanni Evangelista, con espresso riferimento a Padre Dehon che aveva scelto il nome di Giovanni come suo secondo nome quando emise la professione religiosa, è stata donata da una signora di Foggia, per ricordare una persona cara e perché si pregasse per lei.

Dalla prima domenica si sono riuniti un centinaio di fedeli, diversi hanno preso parte attiva alla liturgia. Con la visita delle famiglie, si sono individuati possibili collaboratori pastorali: catechisti, animatori della liturgia, animatori di zone ed è stato creato un piccolo consiglio pastorale. Da un censimento fatto sono circa 300 i cattolici. Si è formato il gruppo degli educatori catechisti, che hanno seguito un breve corso di formazione iniziale; saranno loro che andranno casa per casa per individuare e invitare al catechismo quanti: adulti, giovani e bambini, dovrebbero ancora ricevere i rispettivi sacramenti.

Priorità pastorale sono le famiglie, la catechesi e la formazione degli operatori pastorali che possano educare alla fede i ragazzi e gli adulti del catechismo, animare le diverse zone pastorali e far parte delle diverse commissioni. C'è il desiderio di costruire anche un centro sociale, un

luogo di incontro per tutti gli operai e soprattutto per quelli delle vicine miniere, dove essi possono incontrarsi, dialogare, condividere e avere momenti di formazione umana e cristiana.

Nel territorio parrocchiale e a due Km. di distanza c'è un ospedale di proprietà della Congregazione "Piccole Serve del Sacro Cuore" con Casa Madre a Torino, fondato dalla beata Anna Michelotti, per la cura e l'assistenza a domicilio dei malati poveri. È un ospedale per lebbrosi, per tubercolotici e per malati terminali. I missionari dehoniani assicurano l'assistenza spirituale e le suore prendono parte all'animazione liturgica e pastorale della parrocchia. Accanto alla parrocchia è pronto un terreno per una congregazione di suore che hanno in cura non vedenti e persone mute.

Ecco la situazione della nuova fondazione a Moramanga. Scrivono i nostri missionari: *"Siamo coscienti d'essere solo strumenti e servi inutili, ma ai quali è chiesto di piantare e innaffiare. Affidiamo il tutto al Sacro Cuore e alla preghiera della Santa Vergine, di S. Giovanni Evangelista, patrono della parrocchia e della Congregazione, di Padre Dehon e alla vostra preghiera perché il Signore si degni di far fiorire quanto viene seminato e innaffiato"*.





Preghiera per i missionari *

*Cara Madonnina,
voglio affidare alle tue tenere cure tutti i missionari
che il tuo Gesù ha mandato per le vie del mondo
per proseguire il suo cammino
Mettili all'ombra del tuo manto
e proteggili dal male, dalle guerre,
dalle malattie e dalle persecuzioni
Fa' che
oltre a donare dei calzoncini a un bimbo nudo,
latte a una mamma in lacrime perché non può nutrire
il proprio figlio
e scarpe per andare a lavorare a un papà scalzo,
portino il Tuo Gesù,
perché è Lui la vera e infinita ricchezza,
che veste del suo Amore,
nutre del suo Pane,
e conduce sulla strada sicura che porta alla Salvezza.*

Liberi di amare *

**O Gesù,
sulla mia strada
un uccellino caduto dal nido
mi hai fatto incontrare,
con tanta tenerezza l'ho raccolto
accarezzato e confortato,
come un tuo dono l'ho nutrito, cresciuto e amato.
Gli ho insegnato a camminare
ma non basta! Deve anche volare
sì, lassù, nell'azzurro infinito,
dove c'è la gioia infinita,
gli do la forza e il coraggio
di sfidare vento, burrasche e intemperie
senza temere per non cadere
L'uccellino si fida,
apre le ali e vola,
fino a raggiungere l'immenso cielo
dove è libero di volare.
Donami, Gesù,
la tenacia e la tenerezza
di far volare da Te i tanti cuori
che si accontentano solo di camminare
di far volare da Te i tanti cuori
appesantiti dai fardelli di questo mondo
da Te, caro Gesù, voglio far tutti volare
dove si è liberi di amare.**

Preghiera di speranza *

Caro mio Gesù,
ogni giorno t'incontro
a volte hai la pelle gialla
a volte nera
puoi averla anche rossa o bianca.
È meraviglioso vedere con quanta fantasia
il Padre tuo ha creato i suoi figli.
Tu ci ami e ci vuoi tutti fratelli.
Quanto mi piacerebbe che questi miei fratelli
potessero
non litigare
non approfittare dei più deboli
e non sentirsi diversi.
O Gesù, vorrei un giorno svegliarmi
su una grande verde vetta
insieme ai miei fratelli
dell'Africa, delle Americhe, dell'Europa,
dell'Oceania e dell'Asia
e accoglierti con i primi raggi dell'aurora
lodarti e poi correre insieme sui prati verdeggianti
dissetarci alle sorgenti di acque limpide
e nutrirci dei tuoi amorevoli doni.
Al tramonto sentirsi tutti uniti
perché sotto lo stesso tetto,
il firmamento che Tu ci hai donato,
e addormentarci sereni
sognando la Speranza
... sognando Te.

IL ROSARIO MISSIONARIO



Pregare il rosario missionario è come aprire una finestra sul mondo. Attraverso le intenzioni per i cinque continenti, pensiamo ai tanti bisogni spirituali dell'umanità di oggi. Nel nome di Maria, Regina delle missioni, preghiamo per la pace nel mondo, per la conversione di tutti gli uomini, e per le vocazioni. Inoltre, anche noi diventiamo missionari, sostenendo con la nostra preghiera il lavoro di tutti gli uomini e le donne che hanno lasciato tutto per lavorare in terre lontane. Quando il Rosario è finito, si è circumnavigato il globo abbracciando tutti i continenti, tutto il popolo in preghiera.

Si può utilizzare la corona con i cinque diversi colori oppure una normale corona e ad ogni mistero aggiungere una particolare intenzione per ogni continente.

I cinque colori rappresentano i cinque continenti. La prima decina **verde** è per il continente africano per ricordare le sue verdi foreste e il colore sacro dei Musulmani. La seconda decina **rossa** è per il continente americano che ebbe come primi abitanti i Pellerossa. La terza decina **bianca** è per il continente europeo, è per il Papa, segno della nostra unità. La quarta decina **blu** è per il continente dell'Oceania e le innumerevoli isole sparse nelle acque azzurre del Pacifico. La quinta decina **gialla** è per il continente asiatico, la terra del Sol Levante, culla della civiltà.



MISTERI GAUDIOSI

lunedì e sabato

1°. L'annunciazione dell'angelo a Maria

(Corona missionaria: **decina verde**)

Regina dell'Africa, ti preghiamo per i tanti oppressi dall'ingiustizia e dalla discriminazione, perchè trovino

forza e conforto dalla speranza nel Figlio di Dio venuto a salvarci.

2°. La visita di Maria a Elisabetta

(Corona missionaria: **decina rossa**)

Vergine dell'America, sul tuo esempio e sostenuti dalla forza dello Spirito Santo possa ogni individuo riscoprire l'entusiasmo di annunciare al mondo la venuta del Signore.

3°. La nascita di Gesù

(Corona missionaria: **decina bianca**)

Signora dell'Europa, fa' che ogni bambino che viene al mondo trovi ad accoglierlo una famiglia come quella della Santa Famiglia di Nazaret.

4°. La presentazione di Gesù al tempio

(Corona missionaria: **decina blu**)

Maria, missionaria degli oceani, sostienici nelle difficoltà e nelle prove della vita. Concedi ai missionari che lavorano in queste isole, il coraggio di non stancarsi mai.

5°. Il ritrovamento di Gesù nel tempio

(Corona missionaria: **decina gialla**)

Madre dell'Asia, possa la Chiesa essere sempre in cammino verso gli uomini, al servizio del tuo Figlio Gesù.

MISTERI DOLOROSI

martedì e venerdì

1°. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi

(Corona missionaria:
decina verde)

Regina dell'Africa, la nostra preghiera allevi le sofferenze di chi soffre la fame e la sete, dia forza ai missionari perché possano essere testimoni di speranza.



2°. La flagellazione di Gesù alla colonna

(Corona missionaria: **decina rossa**)

Vergine dell'America, fa' che non ci stanchiamo mai di offrire ai tanti flagellati della terra la nostra vicinanza spirituale attraverso la preghiera.

3°. Gesù è incoronato di spine

(Corona missionaria: **decina bianca**)

Le spine di oggi, Signora dell'Europa, sono le incertezze, i dubbi, le difficoltà, i fallimenti. La nostra preghiera e l'offerta di qualche sacrificio conforti questi cuori feriti.

4°. Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

(Corona missionaria: **decina blu**)

Maria, missionaria degli oceani, fa' che ogni uomo possa incontrare sulla sua strada un cireneo che lo aiuti a portare il peso della croce.

5°. La morte di Gesù in Croce

(Corona missionaria: **decina gialla**)

Madre dell'Asia, il grido di tuo Figlio sulla croce è quello di tutti gli innocenti uccisi a causa della fede. La loro vita sia di esempio a noi per non arrenderci mai davanti alle difficoltà di ogni giorno.



MISTERI GLORIOSI

mercoledì e domenica

1°. La resurrezione di Gesù

(Corona missionaria: **decina verde**)

Regina dell'Africa, gli uomini e le donne di tutto il mondo hanno bisogno di gente che annunci che il Signore è risorto, è vivo in mezzo a noi. Il Signore che ha sofferto è il Signore della Resurrezione.

2°. L'ascensione di Gesù al cielo

(Corona missionaria: **decina rossa**)

Vergine dell'America, mostra alla Chiesa il suo posto nel mondo al fianco e in soccorso dei poveri e degli oppressi.

3°. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo

(Corona missionaria: **decina bianca**)

Signora dell'Europa, lo Spirito divino è l'ulteriore dono di Dio, dopo il Figlio: ora possiamo dirci anche noi, figli del Padre. Possa questo fuoco d'amore infiammare il mondo intero.

4°. L'Assunzione di Maria al cielo

(Corona missionaria: **decina blu**)

Maria, missionaria degli oceani, da' a tutti gli uomini il pane quotidiano, la salute ai malati, concedi l'unità alla Chiesa, mantienici tutti nell'amore e nella grazia.

5°. L'Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

(Corona missionaria: **decina gialla**)

Madre dell'Asia, insegnaci a guardare in alto, a te che sei la Regina del Cielo, che ama ciascuno di noi senza distinzioni.

MISTERI LUMINOSI

giovedì

1°. Il Battesimo di Gesù nel Giordano

(Corona missionaria: **decina verde**)

Regina dell'Africa, ti preghiamo affinché le giovani comunità cristiane di questo continente diventino, sempre più, profonde e vere comunità apostoliche e missionarie.



2°. Le Nozze di Cana

(Corona missionaria: **decina rossa**)

Vergine dell'America, aiuta i tanti missionari che lavorano instancabilmente, confortali perché siano costanti e fiduciosi, attenti alle esigenze del mondo come lo sei stata tu alle nozze di Cana.

3°. L'Annuncio del Regno di Dio

(Corona missionaria: **decina bianca**)

Signora dell'Europa, il nostro popolo ha bisogno di una nuova evangelizzazione per ritrovare l'autenticità della fede e della vita cristiana, ed essere veri missionari.

4°. La Trasfigurazione sul monte Tabor

(Corona missionaria: **decina blu**)

Maria, missionaria degli oceani, da' forza ai missionari nel loro servizio, affinché continuino ad essere costruttori pazienti del Regno di Dio.

5°. Gesù si dona nell'Eucarestia

(Corona missionaria: **decina gialla**)

Madre dell'Asia, fa' che tutti gli uomini della terra possano scoprire il dono dell'eucarestia, presenza reale che unifica attraverso un vincolo profondo di amore eterno.

LITANIE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Padre celeste, che sei Dio

abbi pietà di noi

Figlio redentore del mondo, che sei Dio

Spirito Santo, che sei Dio

Santa Trinità, unico Dio

Santa Maria

prega per noi

Santa Madre di Dio

Santa Vergine delle vergini

Madre di Cristo

Madre della Chiesa

Madre della divina grazia

Madre purissima

Madre castissima

Madre sempre vergine

Madre immacolata

Madre degna d'amore

Madre ammirabile

Madre del buon consiglio

Madre del Creatore

Madre del Salvatore

Vergine prudentissima

Vergine degna di onore

Vergine degna di lode

Vergine potente

Vergine clemente

Vergine fedele

Specchio di perfezione

Sede della Sapienza

Fonte della nostra gioia

Tempio dello Spirito Santo

Tabernacolo dell'eterna gioia

Dimora consacrata a Dio

Rosa mistica

Torre della santa città di Davide

Fortezza inespugnabile



Santuario della divina presenza
Arca dell'alleanza
Porta del cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Aiuto dei cristiani
Regina degli angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti
Regina degli Apostoli
Regina dei martiri
Regina dei confessori della fede
Regina delle vergini
Regina di tutti i santi
Regina concepita senza peccato
Regina assunta in cielo
Regina del Santo Rosario
Regina della famiglia
Regina della pace



Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
perdonaci, Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
ascoltaci, Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi, Signore

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO.

O Dio, il tuo unico Figlio ci ha procurato i beni della salvezza eterna con la sua vita, morte e resurrezione; a noi che con il rosario della beata Vergine Maria abbiamo meditato questi misteri, concedi di imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che essi promettono. Per Cristo nostro Signore. Amen.



Insieme a Te *

*Cara Mamma del Cielo,
sento di essere nel tuo cuore
e tu nel mio.*

*Tu mi doni tanta forza
e come te ho l'infinita gioia
di avere il Tuo Figlio Gesù dentro di me.*

*Come te, o Maria,
voglio essere messaggero di amore,
per te, o Maria,
voglio essere modello di misericordia
con te, o Maria,*

*voglio essere dono di carità
in te, o Maria,
voglio essere esempio di umiltà e purezza.*

*Sempre per Te e per il Tuo Gesù
voglio avere una fede che dona, serve, ama
per portare la Luce della Speranza
che conduce alla Salvezza.*

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 64° - N. 5 Agosto-Settembre 2013 - Poste Italiane SpA
Sped. in A.P. - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno
N. 275 del 19-4-90 Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel. 0736 - 899055
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona